

Milano, 19. V. 1947.

Illustre professore,

La ringrazio per la Sua cortesia.

Secondo le disposizioni vigenti le commissioni giudicatrici ai concorsi universitari vengono nominate direttamente dal Ministro della P. I. scegliendo fra i nomi proposti dall'Università che ha bandito il concorso,

delle altre università italiane e del
Consiglio Superiore della P. I.; quindi,
in ultima analisi, porre le nomi-
ne ad avere al Ministro.

La Roma perciò che bisognerebbe interessarsi,
e credo che si sarebbe ancora in tempo,
per l'eventuale Sua nomina a canonico
Sario.

Lei ben si figura come sarei contento

e potessi averla come giudice. Ma
io non Le avevo scritto prima perché non
savo impostamente.

Concorro il rischio di avere dei giudici
che non mi conoscano, che non hanno letto
i miei lavori e che quindi non possono -
e ciò è quel che più importa per la causa
Stanza - confrontarli con quelli degli

altri concorrenti.

Le manderò poi un altro articolo in It.

"Numeri et algebra", che credo possa

essere utile portata di tutti i lettori del

bollettino dell "A.P.I."

Amiziosamente e distinti saluti.

Dev.

U. Casimiro